

---

## **Dieta mediterranea: Costa (min. Ambiente), “patrimonio da conservare e promuovere per nostri figli e nipoti”**

Si sono aperte questa mattina, con un confronto tra ministri ed esponenti del mondo accademico, le celebrazioni per i 10 anni di riconoscimento della dieta mediterranea quale patrimonio culturale da parte dell'Unesco. Per celebrare il decennale, il ministero dell'Ambiente ha promosso una diretta [Facebook](#). “La dieta mediterranea patrimonio Unesco è per noi una grande soddisfazione e un risultato gigantesco. In campo ambientale ha una valenza significativa, basti pensare alla biodiversità agricola, alla strategia di tutela della biodiversità di cui l'Italia è prima firmataria in Ue, alla linea farm to fork”, ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, garantendo l’“impegno” affinché essa “sia patrimonio da conservare e promuovere per i nostri figli e nipoti”. Il riconoscimento Unesco “è la testimonianza del modo italiano di intendere la vita, che riguarda il nostro cibo ma anche la difesa dell'ambiente, della biodiversità, del turismo, la promozione di percorsi enogastronomici dei nostri territori”, ha affermato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ricordando come la dieta mediterranea sia al centro del piano straordinario “Vivere all'italiana”, per la produzione di cultura e sistemi produttivi italiani e, dal 23 al 29 novembre, della Settimana della cucina italiana nel mondo. Per il ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, dieta mediterranea è uno stile di vita, ma anche “cura del territorio, bellezza, benessere, salvaguardia della salute, rispetto del paesaggio che abbiamo ricevuto in eredità, salvaguardia e sviluppo armonico dei mestieri tradizionali. Promuovendo la dieta mediterranea salvaguardiamo la biodiversità, contrastiamo lo spreco alimentare, sosteniamo politiche a tutela del lavoro”. E ha aggiunto: “Fame zero è il nostro obiettivo, il diritto al cibo va garantito in Costituzione, promuovendo azioni verso i giovani e le donne, contribuendo allo sviluppo socioeconomico delle comunità territoriali, anche per affrontare e risolvere il problema dell'esodo rurale”.

Gigliola Alfaro